

→ **Ad un mese** dal rogo che ha provocato 28 vittime nessuna certezza sull'inchiesta

→ **Prosegue** il rimpallo delle responsabilità tra Italia e Germania. Le iniziative per ricordare

# Viareggio chiede giustizia Nessun indagato per la strage

Stasera, ad un mese dalla strage (28 morti, 9 feriti ancora gravi) Viareggio chiederà «giustizia, verità e sicurezza». La strage è senza colpevoli e senza indagati. Prosegue il rimpallo delle responsabilità.

**FRANCESCO SANGERMANO**

VIAREGGIO (LU)  
fsangermano@unita.it

Un mese dopo è una strage senza colpevoli. Di più: senza ancora neppure un indagato. Si scava nelle carte, si accumulano documenti, si annaspa nel rimpallo delle responsabilità. Un viaggio tra Italia e Germania su cui grava il peso di 28 morti, 9 ustionati gravi ancora in ospedale, decine di famiglie cui il tempo non lenirà i segni di quella notte d'inferno. E una città, Viareggio, che chiederà stasera, di nuovo, «giustizia, sicurezza, verità».

**L'ASSALE MALEDETTO**

Tutto ruota intorno alla storia infinita di quell'assale maledetto che stava sotto al primo di 14 carri contenenti Gpl. La notte tra il 29 e il 30 giugno si ruppe. «Era già consumato per due terzi, non poteva reggere» ammise qualche giorno dopo l'ad di Ferrovie Mauro Moretti. Il convoglio passò stridendo la stazione di Viareggio, si piegò di lato, 4 carri si adagiarono su un fianco. Dal primo inizio la fuoriuscita di gas. Pochi minuti, una scintilla e fu

**Risarcimenti**

Il Comune ritarda la consegna degli aiuti stanziati dalla Regione

l'inferno. Strade, case e auto inghiottite dal fuoco insieme a uomini, donne, bambini. La conta della morte s'è (per ora) arrestata a 28. Poi ci sono i miracolati. Due, su tutti, sono diventati simboli. Ibitzen Ayad, 21enne marocchina, e Lorenzo Piagentini, 8 anni. La prima ha



30 giugno 2009. L'incidente ferroviario è avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 giugno

perso padre, madre e due fratelli. Tutta la famiglia. Lei s'è salvata per miracolo e ora prova a ripartire in quella Viareggio cui, dopo la morte, chiede una speranza di vita. Il secondo s'è riparato sotto al letto con le macerie piovute dal tetto. Là fuori, non hanno avuto scampo la madre e i due fratellini. Il padre, di cui ora chiede spesso, è ricoverato a Parma ancora in bilico tra la vita e la morte.

**VERITÀ E PARADOSSO**

Dietro a questa scia di devastazione si cerca una verità nascosta chissà dove. Quell'assale del lontano 1974 è arrivato alla Cima Riparazioni (per esser montato sotto al carro della morte) spedito dalla Gatx, la società proprietaria del carro merci. È un pezzo del 1974, "rimesso a nuovo" lo scorso anno, controllato nell'uffici-

**OGGI**

**Corteo in serata e lettura dei nomi delle vittime**

**VIAREGGIO** Una serie di iniziative che coinvolgeranno tutta la città e si concluderanno, simbolicamente, alle 23.48 (l'ora dell'esplosione) con la lettura dei nomi delle 28 vittime per cui ieri sera è stata celebrata una messa. Così, oggi, Viareggio ricorderà la strage del 29 giugno. Due gli appuntamenti in serata: una messa con le autorità e, in contemporanea, un'iniziativa organizzata alla stazione da Associazione 29 giugno, sindacati e ferrovieri. Poi, corteo unitario fino a via Ponchielli e via Porta Pietrasanta, le strade più colpite dall'esplosione. Lì, a ricordare

quanto accaduto, c'è il "giardino del pianto" ciò che resta di un'area verde su cui ogni giorno decine di persone passano per lasciare fiori, fotografie, pensieri. In testa al corteo ci sarà lo striscione: «Giustizia, sicurezza, verità» a ribadire la preponente richiesta che, fin da subito, s'è levata dagli abitanti della città: perché è successo tutto questo? Alle 16, invece, la comunità marocchina (colpita dalla morte di sette connazionali) si riunirà in preghiera per poi partecipare alle altre iniziative.

Ieri, intanto, il consiglio regionale della Toscana ha stanziato 500mila euro «per un primo sostegno volto ad alleviare le sofferenze materiali» delle famiglie colpite dalla tragedia. I soldi si aggiungono ai 2 milioni e mezzo di euro già stanziati dalla giunta regionale.

Foto Ansa